



Elementi di risposta alle domande poste nel corso dell'audizione del 10 luglio 2012

1. Sullo svolgimento di attività all'estero e sui rapporti con gli operatori e gli stakeholder internazionali

Le competenze di Sogin e dei suoi migliori esperti hanno costituito l'elemento determinante per sviluppare progetti in Russia (in particolare nelle centrali nucleari di Kola, Kalinin, Beloyarsk e Bilibino), Armenia (centrale nucleare di Metsamor), Kazakhstan (reattore veloce di Aktau), Ucraina (centrali nucleari di Knmelnitsky e Rovno), Cina, Francia (impianto Eurodif di arricchimento dell'uranio) e presso il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea di Ispra (Varese) nell'ambito di programmi di bonifica ambientale, gestione dei rifiuti radioattivi e miglioramento della sicurezza degli impianti nucleari. Inoltre, la nostra società ha svolto attività in Slovacchia (centrali nucleari di Bohunice e Mochovce), Repubblica Ceca (centrali nucleari di Dukovany e Temelin), Romania (centrale nucleare di Cernavoda), Bulgaria (centrale nucleare di Kozloduy e centrale nucleare in costruzione di Belene) e Lituania (centrale nucleare di Ignalina).

Sogin, inoltre, coordina le attività previste dall'accordo stipulato dal Governo italiano con la Federazione Russa nell'ambito del programma Global Partnership deciso dal G8 nel 2002. In particolare, l'accordo riguarda lo smantellamento e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato di alcuni sommergibili nucleari russi. Ad oggi sono state svolte attività per 171 milioni di euro e sono stati smantellati cinque sottomarini.

Le attività all'estero di Sogin potranno essere incrementate, anche in considerazione del previsto ulteriore sviluppo del mercato del *decommissioning* nei prossimi anni, essendo ormai molte centrali prossime alla chiusura del proprio ciclo produttivo.

Il Gruppo Sogin, per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di smantellamento in Italia e di realizzazione del Parco Tecnologico-Deposito Nazionale, avendo già a disposizione un bagaglio di *know how* e di esperienza fra i più completi nel settore (anche grazie alla varietà delle caratteristiche tecniche dei propri impianti), ha attuato una politica di internalizzazione delle attività e delle risorse, in particolare di quelle con maggiore contenuto e valore tecnologico nel settore specialistico del *decommissioning* nucleare e della radioprotezione. Ciò sicuramente contribuirà ad una maggiore competitività in un mercato internazionale già altamente competitivo.

In prospettiva, Sogin intende proporsi come Società di Stato che promuove, in sinergia con le imprese italiane operanti nel settore, l'esportazione e la valorizzazione delle significative competenze maturate in Italia nel campo del *decommissioning*, sotto ogni aspetto operativo e di pianificazione.

Sogin ha anche in corso con organizzazioni e strutture comunitarie e internazionali, accordi di trasferimento tecnologico e cooperazione, che potranno risultare utili anche per la progettazione, la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico-Deposito Nazionale.

Sogin partecipa attivamente, con propri esperti, a numerose iniziative internazionali multilaterali nell'ambito delle competenti organizzazioni internazionali quali l'IAEA (Agenzia dell'ONU), l'Unione Europea (Euratom) e l'AEN (Agenzia dell'OCSE). Tali partecipazioni costituiscono non solo l'occasione per conoscere le esperienze e le innovazioni tecnologiche degli altri operatori e confrontarsi con esse al fine di migliorare la sicurezza e l'efficienza dei processi, ma anche lo strumento per consolidare il consenso sui maggiori temi ancora aperti a livello internazionale volto a supportare e stimolare il rinnovamento della normativa di settore.

2. Sulla natura di Sogin e sulla necessità di un'Autorità di sicurezza nucleare indipendente

La Sogin è la Società per Azioni a totale partecipazione pubblica alla quale, per espressa volontà del Legislatore, è stato assegnato il compito di smantellare gli impianti nucleari e provvedere al mantenimento in sicurezza dei rifiuti radioattivi in precedenza prodotti nell'esercizio degli stessi impianti. Tale volontà è stata sempre confermata dalle leggi succedutesi nel corso degli anni, a partire dal decreto legislativo n. 79 del 1999, che ne ha previsto l'istituzione, sino al recente decreto legislativo n. 31 del 2010, che ne ha ampliato la *mission* con il compito di provvedere alla realizzazione e alla gestione del Parco Tecnologico-Deposito Nazionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Lo stesso Legislatore ha previsto, al fine di garantire la massima sicurezza anche nel settore nucleare, che le attività di Sogin, ancorché Società di Stato, fossero comunque sottoposte anche al controllo di una distinta Autorità preposta al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Ad oggi, il ruolo di Autorità di controllo è svolto dal Dipartimento nucleare di ISPRA, con il quale è in atto un proficuo rapporto di collaborazione che sta consentendo alla nostra Società di realizzare i propri programmi di avanzamento delle attività, in attesa che trovi attuazione l'articolo 21 del decreto legge n. 201 del 2011 (convertito dalla legge n. 214 del 2011) che ha previsto l'emanazione di un decreto interministeriale istitutivo di una nuova Autorità di controllo provvista dei requisiti di indipendenza ed autonomia individuati dalla Direttiva comunitaria 2009/71/EURATOM del 25 giugno 2009 e dalla relativa normativa nazionale di recepimento (decreto legislativo n. 185 del 2011).

Peraltro, la citata direttiva richiede espressamente che "l'Autorità di regolamentazione competente sia funzionalmente separata da ogni altro organismo o organizzazione coinvolto nella promozione o nell'utilizzazione dell'energia nucleare.....al fine di assicurare l'effettiva indipendenza da ogni influenza indebita sul suo processo decisionale regolatorio".

Da parte nostra, quindi, non possiamo che auspicare che la definizione e l'organizzazione dell'Autorità possano intervenire in tempi molto rapidi, e che il nuovo organismo possa immediatamente operare con la massima efficienza assicurando la necessaria continuità, in termini di autonomia e competenze, con le attività attualmente svolte dal Dipartimento nucleare di ISPRA.

Le attività di Sogin necessitano infatti sempre di più di un contesto autorizzativo più certo e definito nei tempi, anche per potere dare la migliore attuazione alla nuova normativa introdotta dal Governo con l'articolo 24 del decreto-legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge n. 27 del 24 marzo u.s, che ha previsto espressamente lo snellimento delle procedure autorizzative relative ai programmi di smantellamento degli impianti nucleari.

L'istituzione della nuova Autorità di sicurezza è ancor di più auspicabile in considerazione dell'ulteriore ampliamento della *mission* della nostra Società introdotto con il citato decreto legislativo n. 31 del 2010, con riguardo alla localizzazione, progettazione, realizzazione e gestione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

In conclusione, riteniamo la distinzione tra operatore e Autorità di sicurezza necessaria per assicurare indipendenza e autonomia ed evitare confusioni di ruolo (peraltro mai configuratesi nella nostra esperienza) tra il soggetto, ancorché pubblico, chiamato dalla legge a programmare, pianificare e realizzare il *decommissioning* e il Parco Tecnologico-Deposito Nazionale e l'Autorità alla quale la stessa legge affida l'indispensabile compito di controllo, ad ulteriore garanzia della sicurezza della collettività. Ciò a maggior ragione in vista del programmato avvio, da parte di Sogin, delle attività di smantellamento delle isole nucleari dei propri impianti, che richiederà il massimo impegno e consapevolezza delle proprie responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti a diverso titolo.

In altri Paesi reattori nucleari sono stati completamente smantellati, come anche si sono bonificati siti di ricerca nucleare con vari impianti, per cui la tecnologia del decommissioning può essere considerata matura anche se ancora in via di evoluzione come avviene per tutte le industrie tecnologicamente avanzate. E' comprensibile che Sogin non potrà essere in grado di svolgere tutte le attività previste, né ciò sarebbe ragionevole o economico: è necessario un sistema industriale italiano maturo (ove necessario in "partnership" con imprese estere), un sistema di controllo della sicurezza nucleare indipendente, affidabile e competente, un sistema di coinvolgimento consapevole della popolazione e degli enti locali, nonché un sistema di finanziamento che garantisca a Sogin nei tempi adeguati le risorse necessarie per effettuare tutti i lavori necessari in totale sicurezza. In definitiva, proprio quel "Sistema Decommissioning Italia" al quale si faceva riferimento nella nostra presentazione, che rappresenta un obiettivo importante e prioritario per il settore nel quale operiamo.

3. Sulla differenza delle policy di committenza con la precedente gestione

Abbiamo già illustrato nel dettaglio le innovazioni introdotte sotto il profilo gestionale a quasi due anni dall'insediamento del Consiglio di Amministrazione, e siamo naturalmente molto soddisfatti che tali innovazioni abbiano portato ad un deciso miglioramento delle performance della Società e a significativi risparmi per la collettività, come riconosciuto dalla Corte dei Conti.

Non possiamo però esimerci dal rilevare che quello della continuità gestionale è un problema che riguarda la nostra Società sin dalla sua costituzione, che ha ricadute molto significative per attività come quelle svolte da Sogin, che richiedono tempi di programmazione e di realizzazione di diversi anni.

I dati relativi al 2011-2012 indubbiamente registrano risultati molto positivi e sicuramente più performanti rispetto agli anni precedenti, ma non spetta certo a noi il compito di valutare l'operato degli organi di governo societario di quegli anni. Indipendentemente da tali risultati, però, riteniamo opportuno evidenziare che lo sforzo di razionalizzazione che noi stiamo compiendo è finalizzato proprio a creare i presupposti perché la nostra Società adotti anche nel futuro *policy* allineate con il proprio ruolo di soggetto pubblico che opera come stazione appaltante in un settore molto complesso, qual è quello del decommissioning e, più in generale, della sicurezza nucleare.

A tal fine Sogin ha operato una riorganizzazione della struttura aziendale in termini di efficienza e trasparenza, ha ridefinito le *policy* di committenza mediante il sistematico ricorso alle procedure di gara ad evidenza pubblica rispetto agli affidamenti diretti, ha esteso i controlli antimafia anche per i contratti di importo inferiore ai limiti di legge, ha aderito al "sistema Consip" per gran parte dei processi di approvvigionamento, prima ancora che intervenisse la recente normativa sulla "spending review" che lo ha reso obbligatorio, laddove possibile, per le amministrazioni pubbliche.

E' stato avviato un processo di gestione aziendale in grado di consentire a Sogin il consolidamento dei propri risultati, attraverso un percorso di continuità operativa e manageriale che metta la Società in condizione di svolgere con rigore e coerenza la propria delicata *mission* di Società di Stato, che opera in un settore di rilievo per la sicurezza nazionale.

4. Sui mutamenti del quadro regolatorio

La citata mancanza di una continuità strategica e manageriale degli anni passati ha anche avuto significative ricadute sul quadro regolatorio delle nostre attività. Come noto, Sogin sottopone annualmente all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) il preventivo e il consuntivo delle attività di smantellamento, e la stessa AEEG approva il preventivo delle attività e riconosce a consuntivo i costi sostenuti secondo criteri di efficienza economica definiti nell'ambito di un sistema regolatorio concordato.

In prossimità della scadenza del precedente periodo regolatorio 2008-2010 si sono insediati, a distanza di pochi mesi, l'attuale Consiglio di Amministrazione di Sogin (ottobre 2010) e il nuovo collegio dell'Autorità (febbraio 2011). Si è pertanto determinata una situazione di oggettiva "discontinuità", che ha indotto Sogin e l'Autorità a convenire sull'opportunità di adottare una soluzione "transitoria" per l'anno 2011 (conclusosi positivamente, con il riconoscimento da parte della stessa Autorità dei consuntivi dei costi di decommissioning sostenuti nell'anno) demandando proprio al prossimo settembre la definizione di un nuovo assetto regolatorio pluriennale (2012-2015).

Riteniamo che si tratti di una scadenza molto importante, che possa consentire sia a Sogin che all'Autorità di regolazione l'adozione di criteri e modalità idonei a garantire per i prossimi anni proprio quella certezza di continuità gestionale e strategica che appare indispensabile per potere consolidare le nostre *policy* aziendali migliorando i già importanti risultati conseguiti nel corso del 2011.

In particolare, confidiamo che, anche grazie al proficuo rapporto in atto con l'Autorità, il nuovo sistema regolatorio pluriennale sia definito tenendo conto degli intervenuti mutamenti della gestione societaria e delle differenti prospettive di attività derivanti dall'ampliamento della *mission* istituzionale di Sogin introdotto dalle più recenti

normative, consentendo alla nostra Società di operare in un quadro di maggiore certezza e con la massima efficienza per la realizzazione dei propri programmi di attività.

5. Sulla collaborazione con ENEA

Sin da quando è stato affidato a Sogin nel 2003 il compito di provvedere al *decommissioning* degli impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare allora gestiti da ENEA, si sono instaurati con la stessa ENEA proficui rapporti di collaborazione e sinergia, non solo per la soluzione di questioni relative alla gestione delle due organizzazioni negli stessi centri di ricerca, ma anche per utilizzare nelle attività del *decommissioning* le rilevanti competenze dell'Ente. Inoltre, sin dall'atto del conferimento della gestione degli impianti a Sogin, 85 risorse umane ENEA, con particolari competenze di alto livello sui siti trasferiti a Sogin, sono state inserite nelle strutture organizzative della Sogin.

6. Sull'attuazione della normativa per la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico-Deposito Nazionale

Occorre innanzitutto precisare che la normativa riguardante l'individuazione, la realizzazione e la gestione del Parco Tecnologico comprensivo del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi di cui al decreto legislativo n. 31 del 2010 e successive modificazioni e integrazioni, non ha formato oggetto del referendum abrogativo sulla materia nucleare del giugno 2011. Tale referendum ha riguardato solo le norme del citato decreto legislativo volte a prevedere la realizzazione di nuove centrali di produzione elettrica da fonte nucleare, in quanto gli stessi promotori del quesito referendario avevano espressamente e volutamente previsto l'esclusione delle norme riguardanti il Parco Tecnologico-Deposito Nazionale in sede di formulazione del quesito stesso, nella consapevolezza dell'importanza che tale opera riveste in termini di sicurezza (oltre che per i vincoli normativi comunitari) per consentire il completamento delle attività di *decommissioning* degli impianti.

Le azioni richieste dalla legge per la realizzazione del Deposito Nazionale-Parco Tecnologico, comportano attività tecnico progettuali da parte di SOGIN e atti di indirizzo, approvazione e autorizzazione da parte di ISPRA, Ministeri, Governo ed Enti Locali.

Si tratta di un percorso per il quale la legge prevede tempi molto serrati e che coinvolge diversi *stakeholder*. Come noto, l'iter di attuazione del disposto legislativo è tuttora in corso di completamento, in quanto il mancato riassetto funzionale e organizzativo dell'Autorità di sicurezza nucleare non ha sinora permesso la formalizzazione da parte di quest'ultima dei criteri previsti dalla normativa stessa per consentire a Sogin la definizione di una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Parco Tecnologico. Ciononostante, nel corso dell'ultimo anno Sogin ha avviato tutte le attività tecnico-progettuali di propria competenza necessarie per garantire comunque la massima rispondenza alle tempistiche dettate dalla legge per la fase immediatamente successiva all'emanazione dei sopra citati criteri da parte dell'Autorità.